

## **Prefazione**

*Questo articolo costituisce per noi un primo esperimento di un'attività di approfondimento e studio (e successiva divulgazione) focalizzata sul mondo delle buste emesse dal Venetia Club. In questo ampio mondo ritroviamo le classiche FDC, le buste "speciali", i Precursori, le varietà di stampa, etc. Una produzione ampia, che in 60 anni ha probabilmente sfiorato le 10.000 buste diverse prodotte, con tirature che vanno da poche decine ad alcune migliaia per ogni singola busta stampata. Un formidabile sforzo di catalogazione di questa materia è stato compiuto negli anni dal collezionista Gianni Paganelli, che ha anche allestito un sito web ([www.gpaganelli.it](http://www.gpaganelli.it)) ricchissimo di informazioni e di immagini, da cui – su suo cortese permesso, del quale lo ringraziamo – abbiamo attinto e attingeremo in futuro.*

*La data del 3 ottobre 1948 costituisce, nel settore delle buste primo giorno dell'area italiana, un importante spartiacque. Infatti, in quella data, giorno di emissione del francobollo da 15 lire commemorativo della ricostruzione del Ponte di Bassano sul Grappa, vide la luce la prima busta primo giorno edita dal **Venetia Club** (un circolo filatelico guidato da Oscar Cecchetto e Giovan Battista Vorano), il cui marchio – un "ferro di gondola" che sorge dalle acque con la scritta "Venetia" - in seguito si impose come il marchio più apprezzato dai collezionisti e più longevo. Per le buste primo giorno annullate prima di quella data, in Italia e dintorni (Trieste A, Vaticano, San Marino) si parla di "precursori", per quelle venute dopo quella data si parla finalmente di FDC vere e proprie.*

*Non a caso il sito che ospita questo articolo è stato messo on line il 3 ottobre 2008, esattamente sessanta anni dopo la prima FDC Venetia!*

*A partire dagli anni '50, visto il successo commerciale e collezionistico delle FDC Venetia, molti altri crearono linee tipografiche diverse di First Day Cover; alcune durarono pochi anni, altre durano tuttora. A nostro parere, sono degne di menzione le edizioni che siano in qualche modo numerabili, mentre rivestono interesse minore le FDC occasionali, apparse solo per un'emissione specifica. Torneremo sull'argomento in futuro.*

*In questo primo articolo affrontiamo il tema dei Precursori. Buona lettura!*

# Le FDC cosiddette “Precursori” (Venetia e non) della Repubblica Italiana

Indice	
1 - Premessa e definizioni	pag. 3
2 - FDC Precursori di Repubblica Italiana	pag. 5
3 - FDC Precursori Venetia di Repubblica Italiana	pag. 7
<i>a - L'articolo di Giovanardi del 1995 e le prime sette buste</i>	<i>pag. 8</i>
<i>b - Un'ottava busta con un piccolo mistero</i>	<i>pag. 13</i>
<i>c - Altre tre buste Precursori Venetia</i>	<i>pag. 14</i>
<i>d - La dodicesima emissione (una recente trouvaille)</i>	<i>pag. 16</i>
<i>e - Una FDC “particolare”</i>	<i>pag. 17</i>
<i>f - Le “tirature” delle buste “Cecchetto”</i>	<i>pag. 18</i>
4 - Prime conclusioni	pag. 19

## Le FDC cosiddette “Precursori” della Repubblica Italiana

### 1 - Premessa e definizioni

Il 3.10.1948 compare la prima FDC Venetia italiana (*Ponte di Bassano*, numero 1)



il 28.12.1948 compare la prima FDC Venetia del Vaticano (*PA Tobia*, numero 3)



il 27.01.1949 compare la prima FDC Venetia di San Marino (Paesaggi, 4 buste, n. 4)



1949 FDC Venetia San Marino Paesaggi 14 val. (collezione Silori)

il 2.05.1949 compare la prima FDC Venetia di Trieste A (Biennale di Venezia, n. 8).



Quindi, tutte le buste annullate il primo giorno di emissione con francobolli emessi anteriormente alle date sopra elencate possono essere considerate delle FDC “precursori” (Precursori Italia, Vaticano, S. Marino, Trieste A).

Nel presente articolo ci soffermeremo sui precursori di Italia, periodo Repubblica.

## 2 - FDC Precursori di Repubblica Italiana

Se, da un punto di vista storico, la Repubblica Italiana ha avuto ovviamente inizio con la sua proclamazione, avvenuta il 18 giugno 1946, successiva al referendum istituzionale del 2 giugno, da un punto di vista filatelico, per una convenzione generalmente (ma non da tutti) accettata, l’inizio del periodo repubblicano viene fatto risalire al 1° ottobre 1945, data di emissione di 14 valori di Posta Ordinaria, 5 valori di Posta Aerea e 2 valori Espresso della serie “Democratica”.

Quindi per FDC Precursori della Repubblica Italiana si intendono buste *first day* con annulli compresi dal giorno 1.10.1945 fino al giorno 18.9.1948 (data di emissione dell’Espresso da 35 lire della serie “Risorgimento”, ultimo francobollo emesso anteriormente alla “fatidica” data del 3.10.1948, in cui vide la luce il francobollo dedicato alla ricostruzione del Ponte di Bassano). La tabella della pagina seguente riporta tutte le date delle emissioni in questione.

01/10/1945	Democratica (14 val. Ordin., 5 P.A., 2 Espr.)
10/05/1946	Democratica (Ordinaria 4 lire)
03/07/1946	Democratica (2 val. Ord., Espr. 30 lire)
13/07/1946	Democratica (Posta Aerea 25 e 50 lire)
28/07/1946	Democratica (Espresso 15 lire)
29/07/1946	Democratica (Ordinaria 100 lire)
10/10/1946	Democratica (Ordinaria 25 cent.)
31/10/1946	Avvento Repubblica 8 val.
21/04/1947	Democratica (Posta Aerea 25 e 50 lire)
05/05/1947	Democratica (Ordinaria 6 lire)
01/07/1947	Democratica P.A. 3,20 sovrast. 6 lire
28/07/1947	Democratica (Espresso 25 lire)
01/08/1947	Posta Aerea Radio 6 val.
16/10/1947	Democratica (Ordinaria 30 lire)
20/10/1947	Democratica (Ordinaria 10 lire arancio)
15/11/1947	Democratica (Espresso 25 lire)
15/11/1947	Posta Pneumatica 3 e 5 lire
10/12/1947	Democratica Ord. 30 lire + Espresso 60 lire
19/01/1948	Democratica (Ordinaria 8 lire)
07/02/1948	P.A. Campidoglio 100, 300 e 500 lire
01/03/1948	Santa Caterina (4 val. Ordin., 2 P.A.)
12/04/1948	Costituzione 2 val.
03/05/1948	Risorgimento 12 val.
10/09/1948	P. Aerea Campidoglio 1000 lire
18/09/1948	Risorgimento Espresso 35 lire

Come abbiamo detto, queste particolari buste primo giorno – Precursori Repubblica - compaiono con la prima emissione di francobolli della Repubblica Italiana del 1° ottobre 1945. Tali buste furono allestite direttamente da collezionisti e fatte annullare in primo giorno dai vari uffici postali in diverse città; ve ne sono anche di viaggiate, sia per posta ordinaria che raccomandata. Non mancano tuttavia quelle preparate da alcuni commercianti o ditte filateliche, anche importanti; ricordiamo le buste preparate a Roma da *Angelo Mancini* (dirette soprattutto a collezionisti e negozi filatelici negli Stati Uniti) e da *Paolo Li Gotti*, a Catania da *Antonio Cirino Capra*, a Venezia da *Degani*. Tra le altre ditte filateliche impegnate nel confezionamento di buste precursori spiccano *Serra-Zanaria* di Milano e *Bolaffi* di Torino; queste ultime si riconoscono perché inviate o direttamente al negozio di New York gestito da *Dante Bolaffi*, fratello di Giulio, o alla storica sede di Roma, in via Condotti, indirizzate a

collaboratori (*Bruno Frosina* o *Vittorio Lo Bianco*); molti precursori vennero anche inviati al recapito newyorkese del Lo Bianco.

Di solito i francobolli venivano applicati su buste bianche, ma sono note emissioni applicate su aerogrammi (buste con bordini tricolori) ed anche su buste appositamente stampate in tipografia, con data di emissione e vignetta riguardante il tema dei francobolli (buste FDC vere e proprie).

Le buste primo giorno, anche se viaggiate (e ciò è testimoniato dall'annullo di arrivo e/o di transito sul retro delle busta), vengono definite dai cultori di Storia Postale "filateliche" (riducendole quindi a oggetti collezionistici di scarso interesse), in quanto



preparate a fini collezionistici e non postali.

In realtà ne esistono anche alcune, come questa a sinistra, piuttosto rara (proveniente dalla collezione Silori), viaggiate in tariffa, che potrebbero soddisfare il palato anche degli

storici postali più esigenti (che forse – per eccesso di zelo – eccepirebbero che il servizio espresso per l'estero venne sospeso dal settembre 1944 al 15 ottobre 1945), ma agli estensori di questo articolo non interessa alimentare polemiche tra i collezionisti di buste primo giorno e i puristi di Storia Postale!

Riepilogando, tutte le buste primo giorno di questo periodo, sia che presentino serie complete o siano affrancate con singoli valori, vengono definite genericamente FDC Precursori di Repubblica Italiana; ad essi quanto prima dedicheremo un articolo più approfondito e tecnico, con una dettagliata disamina delle diverse buste note, e lo accompagneremo con un robusto apparato iconografico. Soltanto alcune di esse – per caratteristiche più avanti spiegate – possono essere definite FDC Precursori Venetia di Repubblica Italiana, autentiche gemme del settore, pressoché introvabili.

### 3 - FDC Precursori Venetia di Repubblica Italiana

Le FDC che vengono considerate come dei precursori delle FDC Venetia riguardano (per quanto è dato sapere ad oggi) solo emissioni italiane. Si tratta di alcune buste primo giorno di emissione di Italia Repubblica dal 1946 al 1948 indirizzate al rag. Oscar Cecchetto o aventi Cecchetto come mittente. Esse venivano materialmente preparate da un suo collaboratore romano, Paolo Li Gotti, titolare della Compagnia Sanmarinese per il Commercio Estero - ubicata in Roma alla Salita de' Crescenzi n. 26 – collezionista filatelico egli stesso: Li Gotti applicava i francobolli di nuova emissione su generiche buste bianche e li spediva a Cecchetto dall'Ufficio postale Roma 18 in via della Stamperia, nel centro storico di Roma, vicino Piazza Colonna.

La prima di queste buste fu allestita il 31 ottobre 1946, in occasione dell'emissione degli 8 valori della serie "Avvento della Repubblica" (detta anche "Repubbliche Medievali", Sassone n. 566/573). Erano inviate, raccomandate espresso, da Roma a Venezia, all'indirizzo di Cecchetto.





Ne sono note altre (a nostro parere ancora più rare) inviate dallo stesso Cecchetto, da Venezia, negli Stati Uniti



31.10.1946 FDC Precursori Venetia Avvento 8 val. con Cecchetto mittente (collezione Silori)

La collaborazione con Li Gotti durò per vari anni: era sempre lui che in seguito avrebbe fatto annullare le Venetia a Roma (Roma 18 o Roma 51, via dei Quattro Venti, a Trastevere), creandosi un proprio piccolo giro di clienti che ricevevano le FDC Venetia annullate a Roma, FDC che si distinguono da quelle con l'annullo "ufficiale" della località inerente i francobolli in emissione.

#### a - L'articolo di Giovanardi del 1995

Un articolo dell'uomo politico e filatelista Carlo Giovanardi, apparso su il Giornale filatelico italiano n. 119 del Maggio 1994, riassume molto bene la "storia" di questi particolari precursori, molto rari. Giovanardi, dopo aver parlato con G.B. Vorano, uno degli animatori di un circolo filatelico



veneziano, attivo sin dall'immediato dopoguerra, chiamato "Venetia Club", raccolse in un articolo dal titolo "Le buste primo giorno di emissione" le notizie storiche sulla nascita delle FDC Venetia e sull'esistenza di alcune buste primo giorno non illustrate predisposte da Cecchetto, altro animatore del circolo filatelico veneziano, con alcune serie emesse dal 31.10.1946 (data di emissione della serie Avvento della Repubblica, 8 val.) al 18.09.1948 (data di emissione dell'esemplare Espresso da 35 lire della serie Risorgimento).

Storia postale

# Le buste primo giorno di emissione

III CONVEGNO  
FILATELICO NAZIONALE  
8-10 DICEMBRE 1947 - ROMA

AG. OSCAR CECCHETTO  
CAMPIDOGGIO 4042

Venezia

AG. OSCAR CECCHETTO  
CAMPIDOGGIO n. 4042

Fig. 1

Dopo la 2ª Guerra Mondiale riprese intensamente l'attività dei circoli filatelici; in particolare uno veneziano, il Venetia Club che svolgeva una intensa attività come club di scambi filatelici.

Come racconta G.B. Vorano che assieme al rag. Oscar Cecchetto era uno degli animatori del circolo, apparve subito chiaro che fra i collezionisti italiani era particolarmente diffusa la ricerca di F.D.C. (dall' americano *First Day Cover*, in italiano *Buste Primo Giorno*).

Com'è noto queste buste, comparse per la prima volta negli Stati Uniti negli anni '20, erano obliterate col timbro speciale o figurato del primo giorno d' emissione nella località scelta dalle autorità postali per l' uscita ufficiale di un nuovo francobollo.

Poichè, racconta sempre Vorano, in Italia questo settore filatelico era appena conosciuto, il Venetia Club informò le persone che ricercavano le buste primo giorno che, aderendo al "Venetia Club F.D.C. Service", avrebbero avuto l' opportunità di raccogliere e scambiare con l' estero buste primo giorno d' Italia, S. Marino, Vaticano e Trieste AMG-FTT.

Fig. 2

Il 3 Ottobre 1948, con l' emissione del francobollo di L. 15 "Ricostruzione del Ponte degli Alpini" a Bassano del Grappa, nacque la prima busta Venetia con un iniziale gruppo di aderenti di non più di 500 persone.

Dalla 4ª emissione in avanti tutte le buste portano stampato sul lato recto sinistro il marchio di garanzia del Venetia Club rappresentato da un piccolo ferro di gondola che sorge dall' acqua con la parola "Venetia".

Ma ben prima di questa emissione, a beneficio dei soci del Venetia Club appassionati di filatelia, si era provveduto ad una limitatissima predisposizione di buste con l' oblitterazione del primo giorno di emissione.

Significativa a questo riguardo è la cartolina inviata da Roma il 10 Dicembre 1947 al rag. Oscar Cecchetto che ricapitola l' invio di n. 10 buste primo giorno con il 60 lire espresso e il 30 lire ordinario della democratica (Fig. 1); torneremo più avanti su questa emissione che nasconde un piccolo mistero filatelico.

Certamente, a parte questa emissio-

ne, vennero predisposte speciali buste primo giorno che il dott. Enzo Diena ha certificato come precursori delle buste primo giorno Venetia, per le seguenti emissioni:

(Figg. 2-3-4-5-6-7-8)

31.10.1946	Repubbliche medioevali
01.07.1947	6 lire posta aerea
01.08.1947	Radio
07.02.1948	Campidoglio posta aerea
01.03.1948	S. Caterina
12.04.1948	Costituzione
10.09.1948	Campidoglio L. 1000

Per la verità la data ufficiale di emissione dei valori da 100, 300 e 500 lire Posta Aerea Campidoglio era il 16.02.1948: in questo caso nello ufficio postale di via della Stamperia in Roma i francobolli vennero annullati con ben 9 giorni di anticipo (vedi certificato Enzo Diena - fig. 5), mentre negli altri uffici postali venne rispettata la data del 16.12 (vedi busta primo giorno Rac. via aerea da Roma centro a New York - fig. 9) che tutti i cataloghi indicano come data ufficiale di emissione.

24 / N. 119 MAGGIO 1994
IL GIORNALE FILATELICO ITALIANO

Nell'articolo, Giovanardi ne cita sette (vd. tabella seguente), che furono certificate dal grande perito filatelico Enzo Diena di Roma come "precursori delle FDC Venetia":

31/10/1946	Avvento Repubblica, 8 val.
01/07/1947	PA 6 lire su 3,20 sovrastampato
01/08/1947	PA Radio, 6 val.
07/02/1948	PA Campidoglio 100, 300 e 500 lire
01/03/1948	Santa Caterina, 6 val.
12/04/1948	Costituzione, 2 val.
10/09/1948	PA Campidoglio 1000 lire

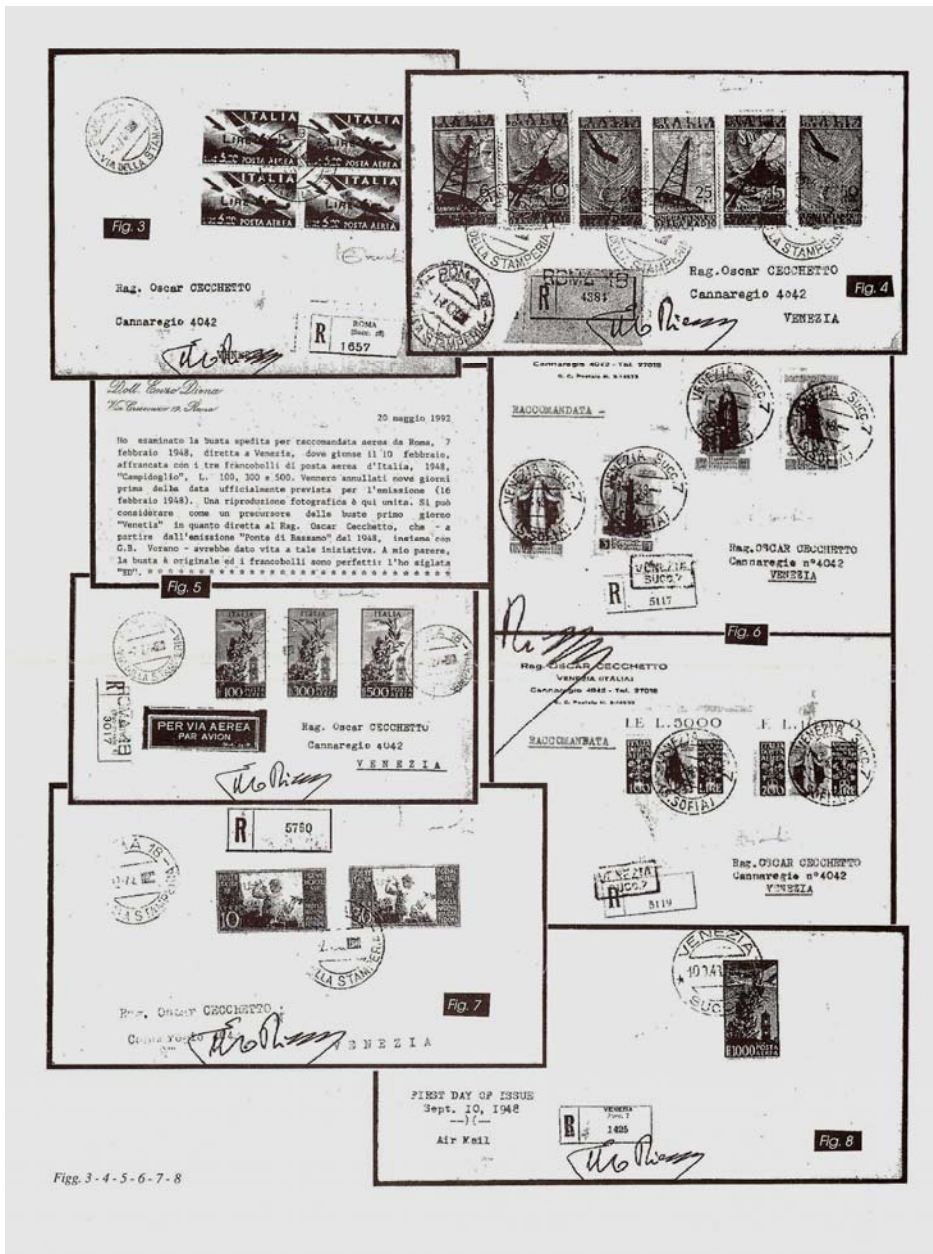


Fig. 3 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8

Giovanardi segnala che, per la serie di Posta Aerea Campidoglio 100, 300 e 500 lire, tutti i cataloghi indicano come data di emissione il 16.02.1948; nel solo ufficio postale di via della Stamperia, a Roma, alcuni esemplari però furono annullati ben nove giorni prima, il 7.02.1948; proprio in questo ufficio furono annullate le raccomandate predisposte da Cecchetto e indirizzate a suo nome, a Venezia, Cannaregio n. 4042.



Fig. 9 - 12 - 13

Ma torniamo ora all' emissione del 30 lire ordinario e del 60 lire espresso della democratica di cui si parla nella cartolina inviata al rag. Oscar Cecchetto.

Sia nella cartolina che nella busta primo giorno la data di oblitterazione è quella del 10.12.1947 (l' emissione di queste due nuove carte valori postali era stata prevista dal Decreto Ministeriale del 16 Ottobre 1947).

I cataloghi raramente riportano questa data, perchè indicano come data di emissione rispettivamente:

	30 lire	60 lire ex
Enciclopedico	16.12.47	10.12.47
Sassone	16.12.47	10.12.47
Bolaffi	16.12.47	10.12.47
Malvestio	16.12.47	06.12.47
Sirotti	16.12.47	06.12.47

La pubblicazione "I francobolli dello Stato Italiano" che è il catalogo ufficiale dell' Amministrazione Postale indica come data di emissione il 16 Dicembre 1947 per il 30 lire e il 6 Dicembre 1947 per il 60 lire espresso. L' Ufficio Filatelico delle Poste debitamente interpellato non è stato in grado di fornire elementi più precisi al riguardo.

Soccorre allora una nota dell' epoca di Alberto Diena (Fig. 10) che parlando dell' emissione del 30 e del 60 lire avverte che "l' emissione (del 30 lire) ha avuto luogo dal 6 Dicembre '47 anzichè dal 10 di quel mese giacchè gentilmente l' Amministrazione delle Poste ha voluto aderire alla proposta dei dirigenti del Convegno filatelico di Roma (Fig. 11) e porla in



Fig. 11

distribuzione dal giorno stesso che ha avuto inizio quella riuscitissima manifestazione".

E più avanti scrive: "...con un anticipo di quattro giorni, per la ragione sopra esposta, è stato emesso il 6 Dicembre un nuovo francobollo per espresso resosi necessario per l' insprimento delle tariffe per l' estero: 60 lire rosa carminio".

Ed in effetti se si va a controllare la busta primo giorno e la cartolina indirizzata al rag. Oscar Cecchetto si rileva facilmente che il timbro di partenza è quello speciale del III° Convegno filatelico nazionale di Roma del 1947.

Ma allora perchè ambedue i documenti postali portano il timbro del 10

e non del 6 Dicembre? (Fig. 12)

E perchè un altro documento postale, una busta primo giorno artigianale col timbro di oblitterazione Colle della Maddalena - Torino (Fig. 13) riporta egualmente la data del 10 Dicembre?

Probabilmente per quanto riguarda i cataloghi, l' indicazione del 16.12 come data di emissione è stata determinata dalla confusione con la data del decreto ministeriale di emissione e cioè il 16.12.47.

Si può poi pensare che per quanto riguarda tutti gli Uffici Postali d' Italia il 30 e il 60 lire abbiano avuto corso così come originariamente previsto dal 10 Dicembre 1947, mentre nell' ambito del Convegno filatelico di Roma la vendita o il solo utilizzo postale di questi due valori anticipati al giorno 6, così come testimonia Alberto Diena, sia avvenuta fin da quel giorno (il 6) con l' utilizzo del timbro di oblitterazione con la data 10 Dicembre 1947, così come originariamente previsto.

Ma queste sono soltanto ipotesi: come sempre nella storia postale, anche in questo affascinante campo dei precursori delle buste 1° giorno, la parola decisiva l' avrà soltanto chi potrà produrre documenti postali con il 30 e il 60 lire oblitterati nel periodo 6 - 10 Dicembre 1947.

C. Giovanardi

**b - Un'ottava busta con un piccolo mistero**

Oltre alle sette buste riportate in tabella, l'articolo di Giovanardi del 1995 – che costituisce un'autentica pietra miliare nel campo dello studio dei precursori delle FDC Venetia – si sofferma su una ottava busta, predisposta nel dicembre 1947 da Cecchetto con due francobolli: il 60 lire Espresso Democratica e il 30 lire della serie ordinaria Democratica.

Sulla data di emissione di questi due francobolli non c'è uniformità di vedute, come si evince dalla tabella seguente:

Cataloghi	30 lire Democratica	60 lire Espresso Dem.
Enciclopedico C.E.I.	16.12.1947	10.12.1947
Sassone	16.12.1947	10.12.1947
Unificato	16.12.1947	10.12.1947
Bolaffi	16.12.1947	10.12.1947
Malvestio	16.12.1947	06.12.1947
Sirotti	16.12.1947	06.12.1947
www.ibolli.it	16.12.1947	10.12.1947

La fondamentale pubblicazione di Luigi Piloni "I francobolli dello Stato Italiano", edita dal Poligrafico dello Stato nel 1957 e curata dal Ministero delle Poste e Telecomunicazioni, indica come date di emissione il 16.12.1947 per il 30 lire e il 6.12.1947 per il 60 lire dell'epoca di Alberto Diena *del 30 lire ha avuto luogo 10 di quel mese giacché l'Amministrazione delle proposte dei dirigenti del III Nazionale di Roma e parla in stesso che ha avuto inizio manifestazione (6-10 stesso Alberto Diena scrive di quattro giorni, per la stato emesso il 6 dicembre espresso resosi necessario per l'inasprimento delle tariffe per l'estero: 60 lire rosa carminio"*. Molti anni dopo, il Catalogo Unificato delle FDC Venetia, edizione 2008-2010, sembra accettare integralmente la tesi di Diena, sebbene riporti sul fatto solo una brevissima nota



Una nota informa che: "*l'emissione dal 6.12.1947 anziché dal 16.12.1947, gentilmente Poste ha voluto aderire alla Convegno Filatelico distribuzione dal giorno quella riuscitissima dicembre 1947, ndr*". Lo ancora: "*... con un anticipo ragione sopra esposta, è un nuovo francobollo per*

In effetti, sia le buste primo giorno che le cartoline indirizzate a Cecchetto hanno come timbro di partenza quello speciale del III Convegno Filatelico di Roma, ma la data sopra riportata non è il 6 dicembre, come ci si sarebbe logicamente potuti attendere, ma il 10 dicembre 1947 (data di chiusura del convegno stesso).

Giovanardi, nel citato articolo, spiega l'apparente stranezza con il fatto che i cataloghi confondono la data del decreto ministeriale di emissione (16.12.1947) con la data di emissione del francobollo. E' probabile, poi, che per tutti gli uffici postali d'Italia entrambi i francobolli avessero avuto corso a partire dal 10 dicembre, ma nel solo ufficio postale allestito nell'ambito del Convegno Filatelico di Roma essi furono resi disponibili sin dal 6 dicembre, giorno di apertura della manifestazione, sebbene l'ufficio avesse a disposizione soltanto timbri con annullo del 10 dicembre.

L'articolo si conclude con la constatazione che soltanto la "scoperta" di documenti postali con i francobolli da 30 e 60 lire sopra descritti recanti annulli compresi tra il 6 e il 9 dicembre 1947 potrebbe apportare ulteriori contributi alla spiegazione di questo piccolo ma affascinante mistero filatelico.

### ***c - Altre tre buste Precursori Venetia***

Nel 2004 uscì la prima edizione di un catalogo interamente dedicato alle FDC Venetia, il "Catalogo Unificato FDC Venetia 2004-2006". Nel capitolo dedicato ai Precursori, peraltro scritto in parte dallo stesso Giovanardi e ricco di illustrazioni di buste provenienti dalla collezione personale dell'uomo politico, sono riportate le immagini e le descrizioni di FDC – indirizzate a Cecchetto - relative ad altre due emissioni non citate nell'articolo del 1995:

15/11/1947	Posta Pneumatica 3 e 5 lire
03/05/48	Risorgimento, 12 val.

Nella seconda edizione del Venetia, la 2008-2010, viene indirizzata a Cecchetto, la FDC portando così a undici il conosciute anteriori al 3 prima FDC Venetia ufficiale) predisposte buste primo



Catalogo Unificato sulle riprodotta un'altra busta FDC Risorgimento Espresso 35 lire, totale delle emissioni ottobre 1948 (data della per le quali furono giorno legate a Cecchetto.

La tabella che segue riporta tutte queste 11 emissioni.

1	31/10/1946	Avvento Repubblica, 8 val.
2	01/07/1947	PA 6 lire su 3,20 sovrastampato
3	01/08/1947	PA Radio, 6 val.
4	15/11/1947	Posta Pneumatica 3 e 5 lire
5	10/12/1947	Democratica Ord. 30 lire + Espresso 60 lire
6	07/02/48	PA Campidoglio 100, 300 e 500 lire
7	01/03/48	Santa Caterina, 6 val.
8	12/04/48	Costituzione, 2 val.
9	03/05/48	Risorgimento, 12 val.
10	10/09/48	PA Campidoglio 1000 lire
11	18/09/48	Risorgimento, Espresso 35 lire

A completamento, va detto che dell'emissione Posta Aerea Radio del 1° agosto 1947, (forse l'emissione di cui, anche a causa del costo complessivo discretamente contenuto dei 6 valori - 146 lire, sono state predisposte il maggior numero di buste primo giorno) esistono sia buste vere e proprie, come questa qui riprodotta



che cartoline, come quella illustrata qui di seguito.



1/8/1947 FDC Precursori Venetia P.A. Radio su cartolina (collezione Silori)

Inoltre, dell'emissione Santa Caterina del 1° marzo 1948, sono note sia buste con i 6 valori tutti insieme (4 della serie ordinaria e 2 della serie di P.A.), che buste con queste due tipologie di francobolli separate (un po' più rare).

#### **d - La dodicesima emissione (una recente trouvaille)**

Un grande esperto di buste primo giorno e in particolare di Precursori delle FDC Venetia, il collezionista Pietro Pasta, ha reperito una "dodicesima" busta, finora mai citata nelle pubblicazioni filateliche che abbiamo potuto esaminare.

Si tratta di una busta primo giorno, annullata a Roma Centro, con i francobolli italiani di Posta Aerea della serie Democratica 25 lire bruno e 50 lire violetto (C.E.I. nn. 123 e 124), emessi il 21 aprile 1947, indirizzata al rag. Oscar Cecchetto. Riteniamo che si tratti di una rarità filatelica di primo livello ed è in condizioni di conservazione più che buone.

E' riprodotta nella pagina seguente.





FDC Precursori Venetia Democratica P.A. 25 e 50 lire (collezione Pasta)

e - Un'altra FDC "particolare"



FDC Precursori Venetia P.A. Radio 6 val. su cartolina autografa di Cecchetto (collezione Silori)

E' nota anche una cartolina autografa di Oscar Cecchetto (riprodotta nella pagina precedente), affrancata in primo giorno con la serie di P.A. Radio del 1947 e indirizzata a un religioso negli USA. La riportiamo perché costituisce un'autentica rarità, a nostro parere.

### f - Le "tirature" delle buste "Cecchetto"

Per quanto riguarda le "tirature" delle buste precursori FDC Venetia, predisposte dal rag. Cecchetto o da suoi incaricati, si sa per certo che sono estremamente limitate. Alcune ipotesi, fatte basandosi sul numero progressivo delle raccomandate, parlano di una decina di esemplari per ogni emissione. Il collezionista Claudio Ernesto Manzati, di Milano, ha cercato di ricostruire con esattezza, emissione per emissione, il numero di esemplari predisposti e ha concluso che in molti casi non sono state preparate più di una dozzina di buste per ogni emissione, da qui la straordinaria rarità di questi Precursori. Torneremo in seguito su questo studio del Manzati, che abbiamo cercato di proseguire, acquisendo informazioni da più fonti.

Un importante documento – reperito dallo stesso Giovanardi e riportato qui sotto – è una nota spese, scritta su una cartolina del III° Convegno Filatelico Nazionale di Roma (sì, proprio quello prima citato) da Paolo Li Gotti, il referente di Cecchetto a Roma, con cui viene riepilogato l'importo speso per predisporre 10 FDC con i due francobolli 30 e 60 lire (108 lire l'una) più un'altra busta



(FDC) contenente 12 serie complete dei due francobolli. Da questa nota (e da altri elementi su cui torneremo in altra sede) si evince quindi che le buste inviate a Cecchetto erano circa una decina per ogni emissione, ma Li Gotti ne preparava certamente anche altre che spediva a se stesso o alla sede sanmarinese della compagnia, oppure che faceva timbrare senza spedirle (FDC non viaggiate).

#### 4 - Prime conclusioni

Per ora ci fermiamo qui. Il presente articolo è un primo nostro tentativo di studio e non ha alcuna pretesa di esaustività; anzi, con la sua pubblicazione vogliamo stimolare tutti gli appassionati a contribuire a integrare e arricchire le conoscenze sull'argomento. Saremo grati a chiunque volesse correggere le eventuali (e probabili) nostre imprecisioni o volesse rendere noto il proprio punto di vista su questo affascinante e ancora poco esplorato capitolo dei precursori delle FDC Venetia.

Seguiranno altri articoli più analitici su singoli aspetti di questo mondo.

Chiunque fosse interessato a collaborare con scritti o con immagini può inviare una e-mail all'indirizzo: [info@fdcvenetia.org](mailto:info@fdcvenetia.org).

Gennaio 2009

Fernando "Duccio" Silori

*(con la fondamentale collaborazione di Pietro Pasta)*

Si ringraziano:

Gianni Paganelli

*(per la disponibilità a farci utilizzare il suo immenso archivio)*

Claudio Ernesto Manzati

*(per alcuni preziosi consigli attinti dalla sua grande esperienza di filatelista espositore)*

Saverio Porfido

*(per alcune importanti notazioni di Storia Postale)*